

INERTI DEL PIAVE S.R.L.

Via Barca II, 9
31058 SUSEGANA (TV)
Impianto di SANTA LUCIA DI PIAVE
Località "Gabbiano"

VERIFICA ASSOGETTABILITA' ALLA PROCEDURA DI IMPATTO AMBIENTALE

Ai sensi art. 20 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., art 13 LR 4/2016

VERIFICA DOCUMENTAZIONE in risposta al prot. n. 28192 del 18/05/2021

Domanda di rinnovo autorizzazione alla gestione impianto recupero di rifiuti non pericolosi

COMMITTENTE	Firma del Proponente Mariassunta Zago	_____
ECOconsulting Srl Gruppo di lavoro: Dott. Chimico Silvia Lorenzon Ing. Chimico Silvia Segato Dott. Chimico Ind. Alice Posocco	Firma dei tecnici: Ing. Silvia Segato Dott. Silvia Lorenzon	
DATA	27/07/2021	



ECOconsulting S.r.l. Sicurezza Ambiente Acustica Formazione - P.IVA. 04750710263

Sede legale: Via Argine, 11 – 31010 Cimadolmo (TV)

Sede operativa: Piazzetta Giordano Domenico Beotto, 7 – Cimadolmo (TV)

Tel. 0422 803357 – e-mail: info@ecoconsulting.it

INDICE

1.	DATI IDENTIFICATIVI DELLA DITTA	5
1.1	Identità proponente	5
1.2	Collocazione geografica	5
2.	DESCRIZIONE ATTIVITA'	7
2.1	Ingresso rifiuti	10
2.2	Lavorazione	10
2.3	Rifiuti generati da altre attività	11
2.4	Macchinari presenti e automezzi di proprietà.....	12

ALLEGATO A – Tav. 01.01 Lay-out generale impianto di recupero rifiuti;

ALLEGATO B – Tav. 03.00 Lay-out area di recupero rifiuti / stoccaggio MPS

PREMESSA

In data 18/05/2021 la Provincia di Treviso ha richiesto, con nota di cui al prot. n. 28192, una verifica della documentazione presentata nell'ambito della verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 13 della L.R. 4/2016 relativamente allo stato dei luoghi e dell'autorizzato, con verifica della coerenza fra le planimetrie e le relazioni consegnate.

Successivamente la Ditta ha richiesto una proroga di 30 giorni dei termini di consegna della Ditta, concessa dalla Provincia con prot. n. 37961 del 28/06/2021.

Si è dunque provveduto a verificare la coerenza di quanto riportato nella documentazione consegnata, specialmente in merito a quanto riportato nella planimetria Tav. 01.00 "Lay-out generale impianto di recupero rifiuti" e nel paragrafo 4 "Descrizione dell'attività" della relazione tecnica, nonché dello stato dei luoghi in essere.

Si riporta nella presente documentazione al paragrafo 2 la descrizione dell'attività in essere di recupero rifiuti della ditta, con le opportune modifiche ed integrazioni alla luce della verifica effettuata (si veda parti in grassetto).

Si fa altresì presente che, vista la richiesta di integrazione pervenuta dalla Provincia di Treviso con nota prot. 2021/0017535 del 29/03/2021, la quale richiedeva l'elaborazione di una specifica relazione idraulica con la valutazione del rischio allagamenti e che la stessa fosse "condivisa con l'ufficio preposto del Genio Civile di Treviso con un parere espresso sulle risultanze delle analisi", è stata consegnata tramite PEC agli enti una valutazione di rischio idraulico in data 13/04/2021. Al momento della redazione della presente relazione non è ancora noto l'esito della valutazione dello studio da parte del Genio Civile di Treviso.

1. DATI IDENTIFICATIVI DELLA DITTA

1.1 Identità proponente

Ditta committente:	INERTI DEL PIAVE SRL
Sede Legale:	Via Barca II ^o , 9 – 31030 Colfosco (TV)
Sede Operativa:	Via Lovadina (località Gabbiano) – 31025 Santa Lucia di Piave (TV)
Attività autorizzata	Recupero rifiuti speciali non pericolosi inerti tramite operazioni R13, R5
Quantità autorizzata	30.300 ton/anno
Rifiuti in ingresso autorizzati	CER 101311, CER 170101, CER 170107, CER 170904
Gestore attività	Mariassunta Zago

1.2 Collocazione geografica

L'insediamento è localizzato nel comune di Santa Lucia (TV) in Via Lovadina, località Gabbiano, in un'area ubicata in golena sinistra del fiume Piave.

RIFERIMENTI CATASTALI

- Foglio 13: mappale 21p

ZONIZZAZIONE ACUSTICA

- Classe III: Aree di tipo misto



Figura 1.1 - Inquadramento del sito

L'impianto di recupero rifiuti è adiacente ad un impianto di lavorazione inerti (a nord, sud e ad est), entrambi inseriti in un'area di pertinenza della stessa società proprietaria. Esso confina ad ovest con un'area in cui è attivo un impianto ricreativo di tiro a volo.

Nella figura che segue è indicata posizione dell'impianto di recupero rifiuti all'interno dell'area più estesa di lavorazione inerti.



Figura 1.2 - Localizzazione impianto

2. DESCRIZIONE ATTIVITA'

Nell'impianto di recupero sono trattate le seguenti tipologie di rifiuti, come da autorizzazione:

Tabella 2.1 - elenco CER autorizzati

CER	Descrizione
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310
170101	Cemento
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
170904	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voce 170901, 170902, 170903

L'impianto è autorizzato per il trattamento di 30.300 ton/anno di rifiuti.

La ditta è autorizzata a svolgere le seguenti operazioni di recupero (All. C parte IV D.Lgs. 152/06):

- R13 – Messa in riserva funzionale alle operazioni di recupero;
- R5 – Attività di recupero di rifiuti inerti speciali non pericolosi per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccanicamente e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata.

Le materie prime secondarie esitate dal trattamento sono destinate alla realizzazione di riempimenti, di reinterri, di rilevati e sottofondi stradali, ferroviari e portuali, piazzali industriali, con eluato conforme a quanto previsto in allegato 3 DM 05.02.1998 e s.m.i. e aventi caratteristiche di cui alla Circolare del Ministero Ambiente e Tutela del Territorio 15/07/2005 n. UL/2005/5205 e s.m.i.

Si riporta in Allegato A una planimetria dello stato autorizzato, in cui sono evidenziate le aree di pertinenza dell'attività di recupero rifiuti all'interno dell'area più estesa di lavorazione degli Inerti naturali di proprietà della ditta. Il lay-out corrisponde a quanto presentato in fase di collaudo nel giugno del 2012 (Prof. n. 88490/2012 del 06/08/2012).

L'area di pertinenza dell'attività di recupero rifiuti occupa una superficie complessiva pari a circa 8000 mq, suddivisa in aree distinte in base alla destinazione:

Tabella 2.2 – Aree di lavorazione e stoccaggio

Destinazione area	Superficie (mq)	Stato pavimentazione
<u>Platea deposito rifiuti in attesa di lavorazione e rifiuti lavorati in attesa di omologa</u> Platea impermeabilizzata destinata al conferimento, deposito e lavorazione dei rifiuti non pericolosi, sulla quale viene utilizzato l'impianto mobile di frantumazione e riciclaggio inerti. La platea funge anche da luogo di stoccaggio degli stessi rifiuti lavorati in attesa dei risultati della caratterizzazione chimica.	1.000	Calcestruzzo armato a bordi rialzati
<u>Platea per stoccaggio rifiuti del processo di recupero da smaltire ad alte ditte</u> Platea impermeabilizzata per l'alloggiamento dei cassoni dei rifiuti esitati	82	Calcestruzzo armato a bordi rialzati
<u>Area deposito MPS</u> Area di stoccaggio della materia prima secondaria	2.913	Area non impermeabilizzata (suolo)
	735	Strato separatore permeabile costituito da geotessile (TNT)
<u>Area rimanente</u> Area pertinente all'attività, disponibile per il transito	3.036	Area non impermeabilizzata (suolo)

Per ragioni di natura logistica e legate alle rilevanti fluttuazioni di mercato della materia prima secondaria, in tempi recenti l'organizzazione del deposito della MPS ha subito delle modifiche che hanno generato una temporanea discrepanza tra le aree di stoccaggio MPS indicate nel lay-out del collaudo e quelle attualmente presenti in impianto. In particolare, la frazione più a nord dell'area di pertinenza per lo stoccaggio MPS è stata destinata ad una attività di vagliatura dell'inerte naturale lavorato nell'area adiacente. Successivamente, a causa di un'improvvisa necessità di accumulo della materia prima secondaria è stato generato un deposito in un'area a sud-est della platea di lavorazione. In Allegato B si riporta la planimetria dell'area di attività con evidenziato quanto segnalato relativamente al momento attuale. Tale variazione logistica temporanea non comporta una variazione significativa delle superfici totali occupate dall'attività.

La viabilità dei mezzi in arrivo all'impianto di recupero rifiuti effettua il percorso indicato in rosso nella planimetria. Il suolo su cui si muovono i mezzi non è pavimentato ed è costituito da ghiaia fine.

L'attività di recupero rifiuti inerti prevede le seguenti fasi principali:

- Ingresso rifiuti: ricevimento dei rifiuti autorizzati al recupero
- lavorazione in impianto di macinazione e selezione
- accumulo del materiale risultante in attesa della caratterizzazione chimica (test di cessione) e qualitativa (certificazione CE)
- deposito definitivo del materiale in attesa di vendita

Si fa presente che, in ottemperanza a quanto prescritto all'art. 6 del Decreto di proroga della validità dell'autorizzazione 513/2018 e nel rispetto del Piano di Tutela delle Acque regionale, la ditta lascia depositati presso la platea i rifiuti lavorati in attesa dei risultati dei test di cessione. Pertanto attualmente la fase di conferimento dei rifiuti da recuperare, una volta raggiunta la capienza massima della platea, tale da consentire la lavorazione dei rifiuti sulla stessa, viene fermata per poter consentire l'esecuzione della fase di lavorazione e di test. Terminati i test con esito positivo, il materiale viene rimosso dalla platea per consentire nuovamente il conferimento.

2.1 Ingresso rifiuti

I rifiuti arrivano presso l'impianto sia con mezzi di proprietà della ditta Inerti del Piave, sia di proprietà di ditte terze autorizzate.

Un addetto esegue il controllo della relativa documentazione (formulario, codici, e autorizzazioni del mezzo). Successivamente effettua una verifica di accettabilità dei rifiuti mediante un esame visivo. Se il rifiuto proviene da un'attività di costruzione e/o demolizione e prelevati dalla ditta stessa, un tecnico si reca preventivamente sul luogo di provenienza per accertarne le caratteristiche ed esaminare il materiale, il quale viene nuovamente sottoposto ad un accurato esame a vista all'arrivo in impianto.

Il rifiuto viene poi pesato, viene compilata la corrispondente documentazione e si procede alla bagnatura tramite getti d'acqua al fine da limitare la diffusione delle polveri.

I rifiuti vengono scaricati in cumuli, suddivisi per codice CER e ogni partita è numerata e distinta.

Le percentuali relative delle diverse tipologie di rifiuto trattate variano di anno in anno a seconda della quantità e della tipologia di demolizioni a cui l'Azienda presta il servizio di ritiro materiale. Ad ogni modo recentemente la quota prevalente è rappresentata dal CER 170904, rifiuti misti dall'attività di demolizione, che in riferimento all'ultimo triennio si aggira tra il 75% e l'85% circa.

2.2 Lavorazione

Una volta chiusa la partita di accumulo di materiale omogeneo, questo può essere avviato alla lavorazione.

La lavorazione consiste in

- Prima selezione per eliminare materiali non conformi (esempio pezzi di legno, plastica metallo, ecc...) che vengono accumulati in cassoni dedicati distinti per CER;
- Con un escavatore il materiale viene portato alla tramoggia di alimentazione dell'impianto di frantumazione. In presenza di blocchi di grandi dimensioni viene montato un frantumatore sull'escavatore per una prima riduzione grossolana della pezzatura.

La frantumazione viene eseguita con un tritatore per riciclaggio inerti fornito da FRANZOI METALMECCANICA Srl, modello TR11611FP. Si tratta di un tritatore a lame rotanti che consente di sminuzzare il materiale e ridurre la pezzatura alle caratteristiche desiderate. Il funzionamento si basa sull'azione di macine rotanti a bassa velocità che permettono la presa e la successiva frantumazione del materiale. La granulometria desiderata viene scelta variando l'interasse delle macine. Il materiale lavorato cade su di un nastro trasportatore inclinato che lo fa passare attraverso un sistema automatico di deferrizzazione e in seguito lo deposita all'esterno della macchina. La macchina è dotata di un motore Diesel che garantisce l'energia necessaria al suo funzionamento. Il macchinario è in grado di spostarsi grazie alla struttura mobile caratterizzata da due cingoli ed è radiocomandato.

I vantaggi di questa tipologia di trituratori, rispetto ai frantumatori tradizionali, è di avere un minore impatto sonoro, di eliminare pressoché totalmente la formazione di polveri, ha un ingombro ridotto e un consumo ridotto di carburante.

- Il materiale frantumato viene depositato con l'ausilio di una pala nell'area destinata alla materia prima secondaria in attesa di omologa. Tutto il materiale derivante dal trattamento è caratterizzato mediante prove chimiche e fisiche (test di cessione e prove specifiche finalizzate ad attribuire la classificazione CE al materiale da commercializzare).

Dalla attività di recupero sono generati rifiuti di legno, metalli e materiali misti.

La maggior parte dei rifiuti generati (circa 80-85%) è costituito da metalli ferrosi CER 191202, estratti dalle strutture armate.

2.3 Rifiuti generati da altre attività

Le attività di manutenzione delle macchine e dei mezzi sono fatte in piccola parte internamente, per la maggior parte all'esterno per interventi specifici: dalla manutenzione sono generati prevalentemente rifiuti di natura oleosa, che sono tenuti in deposito in area dedicata. I rifiuti generati sono principalmente:

Tabella 2.3 – Elenco CER generati da altre attività

CER	Descrizione	Derivante da
13.02.05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Manutenzione macchine e impianti
15.01.06	imballaggi in materiali misti	Prodotti vari
16.01.07*	filtri dell'olio	Manutenzione macchine e impianti
17.03.02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	Generate in cantieri esterni nell'ambito di attività di demolizione
17.04.05	Ferro e acciaio	Manutenzione strutture e impianti
170407	Metalli misti	Manutenzione strutture e impianti

2.4 Macchinari presenti e automezzi di proprietà

Di seguito si riportano i mezzi iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali (VE/000758, 07/08/2017 cat 2-bis, 4-cl.C):

Tabella 2.4 – Elenco mezzi iscritti all'albo

Targa	Automezzi
AC61969	Semirimorchio per trasporto di cose
AE13504	Semirimorchio per trasporto di cose
CH715YP	Autoveicolo - Autocarro
DP118KE	Autoveicolo - Autocarro
DS235AN	Autoveicolo - Autocarro
DS326AN	Autoveicolo - Autocarro
FM723ZH	Trattore stradale
FV751TA	Trattore stradale
FW666VJ	Autoveicolo - Autocarro
TV809632	Autoveicolo - Autocarro

Nell'impianto sono utilizzati alternativamente, per attivazione impianto e per spostamento del materiale le macchine operatrici:

- escavatore CAT 323E;
- escavatore CAT 330;
- escavatore CAT 966;
- escavatore CAT972.